

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

domenica 13 febbraio 2022 - ore 16.30
TEATRO FILODRAMMATICI - A teatro con mamma e papà
L'Asina sull'Isola

AL SIGNOR RODARI

Spettacolo dedicato al Centenario Rodariano 2020
e al Centenario della nascita di Emanuele Luzzati 2021

teatro d'ombre e d'attore - da 3 anni

sabato 19 e domenica febbraio 2022 - ore 15.30
SPAZIO LUZZATI - A teatro con mamma e papà
Teatro Gioco Vita

SPAZIO LUZZATI. UN PERCORSO ANIMATO

Mostra / Spettacolo

percorso animato e laboratorio - per tutti, da 5 anni

lunedì 21 e martedì 22 febbraio 2022 - ore 21
TEATRO MUNICIPALE - Prosa

TROIANE

di Euripide

adattamento e traduzione di Angela Demattè

regia Andrea Chiodi

con Elisabetta Pozzi | e con Graziano Piazza, Federica Fracassi, Francesca Porrini, Alessia Spinelli
scene Matteo Patrucco | costumi Ilaria Ariemme | luci Cesare Agoni | musiche Daniele D'Angelo
produzione Centro Teatrale Bresciano

venerdì 25 febbraio 2022 - ore 21
TEATRO FILODRAMMATICI - Teatro Danza

LA GRAZIA DEL TERRIBILE

progetto, coreografia, danza Stefania Tansini

luci Matteo Crespi | suono Claudio Tortorici

collaborazione artistica Anna Zanetti

Selezionato per la Vetrina della giovane danza d'autore 2020 - azione del Network Anticorpi XL

Premio Rete Critica 2021, Premio miglior interprete - Bando Experimenta 2019

NARCISO

coreografia Giovanni Napoli

musica Claudio Borgianni, David Nigro, Domenico Scarlatti

immagini Nicola Stasi | short movie e disegno Luci Cristina Spelti

danzatore Antonio Tafuni

con il supporto di Staatstheater Augsburg

Selezionato per la Vetrina della giovane danza d'autore 2021 - azione del Network Anticorpi XL



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA

FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

iren



Regione Emilia-Romagna

MINISTERO
DELLA
CULTURA

STAGIONE DI PROSA 2021 | 22 TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA



Teatro Filodrammatici | domenica 6 febbraio 2022 | ore 16 | TEATRO DANZA

SLEEPING BEAUTY Work Bitch!

coreografia Nyko Piscopo

assistenti Francesca Piscopo, Monica Cristiano

musica Peter Ilich Tchaikovsky, Dua Lipa, Billy More

costumi Sonia Di Sarno

camera e luci Nyko Piscopo

danzatori Eleonora Greco, Nicolas Grimaldi Capitello, Leopoldo Guadagno,

Francesco Russo, Roberta Zavino

supporto Teatri Associati Napoli, Interno5, Anticorpi XL



SINOSI

La Bella Addormentata è la favola da cui parte l'analisi emotiva di cinque personalità contemporanee: adolescenti, gender free, collocabili nell'era della GENERAZIONE Z. Queste figure classicheggianti dialogano con un'entità digitale che stabilisce regole tecniche e morali. La forte presenza tecnologica e la sensazione innata di appartenenza ad una gioventù inutile come quella descritta dai media e dalle generazioni precedenti, è una condizione che genera esaurimento emotivo, depersonalizzazione e un atteggiamento spesso improntato al cinismo.

Sleeping Beauty - Work Bitch! è un **MANIFESTO POLITICO** contro la critica sterile alle nuove generazioni.

RICERCA

La ricerca di questa creazione nasce da momenti di sala nei quali si è stabilito un rapporto ricco di sensazioni diverse tra coreografo ed interpreti. La disciplina con la quale si impartiscono teorie tecniche in contrasto alla volontà di condividere un'esperienza di vita, insieme ad altre infinite atmosfere emotive creano situazioni che rimandano ad un rapporto simile a quello tra madre e figlio, tra insegnante ed allievo, tra dovere e piacere.

Questa dicotomia interiore è spesso parte del cammino di un adolescente che si ritrova in un flusso circolare dal quale è difficile uscire. Il progetto non vuole moralizzare su tale questione, ma rendere solamente visibile questa trappola di vita in cui si trovano i giovani dei quali si critica la mancanza di intraprendenza in una situazione non favorevole fatta di pregiudizi, regole sociali, emotive e visive.

Il mezzo favolistico sottolinea l'importanza delle fiabe che, mostrando i problemi di vita reale in uno scenario fantastico, ridimensionano la paura, l'esclusione e l'insicurezza.

PROGETTO TCHAIKOVSKY

Sleeping Beauty - Work Bitch!, che ha debuttato in forma di assolo al festival Ammutinamenti 2020 ed è diventato spettacolo intero a cinque interpreti grazie alla residenza artistica (H)EARTH -Ecosystem of Arts & Theatre, rientra in un progetto più ampio, una trilogia che comprende anche:

- *Sweet Swan Sway!* da *Il Lago dei Cigni* che debuta a marzo 2019 al Piccolo Bellini a Napoli con tre repliche sold out. Il progetto effettua una tournée in giro per il mondo.

- *Puppenspieler* da *Lo Schiaccianoci*, già programmato al Teatro Bellini di Napoli.

Durante il periodo di creazione è stato realizzato *Puppenspieler Documentary*, che testimonia la condizione di lavoro dello spettacolo dal vivo durante l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Il progetto nasce dalla volontà di Nyko Piscopo di raccontare, attraverso la fiabistica, storie contemporanee e di trovare in esse una morale attuale. La GENERAZIONE Z non è molto appassionata alla fiaba poiché essa risulta molto lontana dalla realtà: principi, regine, animali parlanti, castelli, non rientrano propriamente nell'immaginario odierno. L'intento è quello di mantenere la struttura del "racconto per insegnare", per esempio, delle vecchie e preziose FAVOLE DI ESOPO, e di attualizzarne i linguaggi, i contesti ed i contenuti. Per fare ciò si ricorre a degli elementi strutturali: uno degli elementi principali che viene inserito nella drammaturgia è, in tutti e tre i lavori, la musica: in *Sweet Swan Swan!* l'opera tchaikovskiana viene plasmata e riarrangiata seguendo le tendenze musicali dell'epoca nostra. E così ascoltiamo una danza spagnola trasformata in reggaeton, un genere che rimanda alla Spagna e che rientra in un filone musicale molto ascoltato dai giovani. In questo senso, anche in *Puppenspieler* la musica sarà il filo conduttore dell'opera: la musica suonata dai bambini. L'evoluzione musicale, fino al climax finale, sarà gestita dal compositore a cui viene affidata la composizione nuova partendo dall'opera classica. Altro elemento principale di questi tre lavori è la leggerezza e la fluidità di narrazione propria delle fiabe nella quale è intersecata una morale ben precisa e, soprattutto, coerente con il periodo storico in cui viviamo. Parlare ai giovani è l'unica possibilità di crescita socio-culturale che abbiamo.